



Gandhi (1982)

Un biopic dall'ampio respiro epico che ha fatto la storia del cinema britannico.

Un film di Richard Attenborough con Ben Kingsley, Candice Bergen, Edward Fox, Ian Bannen, Martin Sheen. Genere Biografico durata 188 minuti. Produzione Gran Bretagna 1982.

56 anni di vita di Gandhi, il profeta della non violenza che portò il suo paese, l'India, all'indipendenza. Si comincia con i suoi solenni funerali pe...

Luisa Ceretto - www.mymovies.it

"Quando dispero io ricordo che nel corso di tutta la Storia, la via dell'amore e della verità ha sempre vinto. Ci sono stati i tiranni, i macellai e per un po' possono sembrare invincibili, ma la conclusione è che cadono sempre...". Profeta della non violenza che ha portato l'India all'indipendenza, Gandhi Mohandas Karamchand, detto Mahatma (grande anima), o anche Bapu (padre), il 30 gennaio 1948 a Nuova Delhi, mentre si reca in un giardino per recitare preghiere accompagnato dai fedeli, è avvicinato da un giovane estremista indù e ferito mortalmente.

Diretto da Richard Attenborough, Gandhi ha inizio coi funerali del Mahatma, ripercorrendone in un lungo flashback i momenti salienti della sua vita, la sua evoluzione da avvocato dai capelli scuri ad asceta calvo, con un lenzuolo bianco che ne avvolge il corpo.

Nato nel 1869 sul golfo di Oman, Gandhi compie i suoi studi giuridici a Londra e successivamente si trasferisce in Sudafrica, dove si dedica alla causa indiana, per la profonda impressione ricevuta dalle condizioni sociali ed economiche dei suoi connazionali ivi residenti. Nel cogliere alcuni momenti salienti di una tra le figure più illuminate e illuminanti del Novecento, definito da Winston Churchill, "un fachiro indiano senza capelli", la pellicola si concentra, in particolare, su tre episodi temporalmente distanti (quando il Mahatma muove i suoi primi passi in Sudafrica sul finire del diciannovesimo secolo, per proseguire col suo ritorno in India nel 1919, proclamando le sue idee sulla non violenza e i suoi reiterati arresti e infine negli anni quaranta, sullo sfondo del secondo conflitto bellico, fino alla sua ultima vittoria, nel 1947, con l'ottenimento dell'indipendenza del proprio Paese). Il suo apostolato, che in un primo tempo ha tenuto un atteggiamento conciliante verso l'Inghilterra nella speranza di ottenerne pacifiche concessioni, si concretizzerà nella teoria del 'satyagraha', interpretato di solito come "resistenza passiva", e sfociante nella disobbedienza civile; apostolato integrato e limitato dall'altro principio, di origine indiana e buddista, dell'ahimsa o non-violenza.

Con 'Gandhi', l'attore, produttore e regista inglese Richard Attenborough ('Quell'ultimo ponte', 'Chorus line', 'Grido di libertà') firma un biopic dall'ampio respiro epico, che nel 1999 è stato inserito dal British Film Institute al trentaquattresimo posto tra i cento migliori film britannici del ventesimo secolo, un kolossal meritatamente vincitore di otto statuette, tra cui l'Oscar al miglior film, alla migliore regia, alla migliore sceneggiatura originale, al migliore attore. Per il ruolo di Gandhi, "Bapu", erano in predicato Dustin Hoffman e Alec Guinness ma poi la parte è stata affidata al talentuoso Ben Kingsley, che con una lunga carriera teatrale alle spalle, con questo ruolo esordiva sul grande schermo.